

Amministrazione Provinciale di Siena
Assessorato alla Cultura e ai Beni Culturali

Università degli Studi di Siena
Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti
Area di Archeologia Medievale

sistema dei
castelli
e delle
fortificazioni
in terra di siena
dalla ricerca alla valorizzazione

**FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA**



Amministrazione Provinciale di Siena Assessorato alla Cultura e ai Beni Culturali

Presidente: Fabio Ceccherini
Assessore: Silvana Biasutti
Dirigente: Antonio De Martinis
con la collaborazione di: Loretta Vivarelli

Università degli Studi di Siena Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti Area di Archeologia Medievale

direzione:
Riccardo Francovich
Marco Valenti

edizione a cura di:
Giuseppe Bartolini
Carlo Tronti

*sintesi storico-archeologiche, ipotesi ricostruttive, proposte
museografiche:*
Giuseppe Bartolini
Carlo Tronti

proposte per la fruizione e la valorizzazione dei centri:
Massimo Preite
Gabriella Maciocco

analisi spaziali:
Giancarlo Macchi

ricognizioni aeree:
Stefano Campana

tavole ricostruttive:
Studio Inklink

collaborazione allo studio dei centri:
Leonardo Brogioni, Filippo Cenni, Cristina Felici (ipotesi ricostruttive di Pienza), Simonetta Fiamminghi, Antonello Mennucci (ipotesi ricostruttive di San Gimignano), Mirko Peripimeno, Federico Salzotti, Benjamin Tixier

collaborazione per il 'Viaggio nei paesaggi medievali':
Maddalena Belli, Dario Ceppatelli, Gaetano Di Pasquale, Arianna Luna, Frank Salvadori

indice

introduzione, <i>Fabio Ceccherini</i>	7
il progetto, <i>Riccardo Francovich, Marco Valenti</i>	9

dalla ricerca...

l'archivio dei castelli della provincia <i>Carlo Tronti</i>	14
la rete dei castelli <i>Giancarlo Macchi</i>	18
le ricognizioni aeree <i>Stefano Campana</i>	26
la documentazione dei centri <i>Carlo Tronti</i>	36
il rilievo tridimensionale <i>Mirko Peripimeno</i>	54
le ricostruzioni <i>Studio Inklink</i>	56

...alla valorizzazione

il patrimonio fortificato nei centri urbani del senese: criteri di valorizzazione <i>Massimo Preite</i>	64
il patrimonio fortificato nei centri urbani del senese: le analisi di caso <i>Massimo Preite</i>	80
il parco diffuso <i>Giuseppe Bartolini</i>	100
il paesaggio del rudere <i>Simonetta Fiamminghi</i>	104
lo scavo aperto <i>Giuseppe Bartolini</i>	112
i musei <i>Giuseppe Bartolini</i>	116
viaggio nei paesaggi medievali <i>Giuseppe Bartolini, Carlo Tronti</i>	128
nota bibliografica	143

introduzione

Il patrimonio monumentale medievale della provincia di Siena, noto a livello internazionale, è ancora oggi da studiare e da valorizzare nel modo più completo, in tempi brevi e con un'azione di conoscenza dei monumenti stessi che passi attraverso l'applicazione delle più moderne tecnologie.

Indagando e leggendo questo contesto storico-ambientale, è necessario considerare e affrontare il tema della trasformabilità del territorio nel suo insieme e individuare metodi di analisi e di progettazione in grado di interagire con il complesso delle azioni antropiche contemporanee attive su questo paesaggio mutevole e in continua evoluzione.

L'Amministrazione Provinciale di Siena investe da anni in maniera sistematica sulla conoscenza e la diffusione di questo patrimonio. Infatti, se da un lato sta contribuendo alla creazione di una Carta Archeologica della Provincia, un progetto che in più di 15 anni di ricerche ha moltiplicato le attestazioni di insediamenti rimasti sepolti nel territorio dall'età preistorica a quella medievale, dall'altro ha ideato e realizzato una rete organica, diffusa su tutto il comprensorio provinciale, di strutture museali. Questo sistema ha la funzione di comunicare, sia in

forme tradizionali che innovative, il potenziale archeologico, storico-artistico, antropologico e naturalistico del territorio senese.

La collaborazione con il Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti su questi argomenti è ormai consolidata. La metodologia di indagine sperimentata nel corso di questi ultimi anni dall'Area di Archeologia Medievale dell'Università di Siena, basata sull'uso delle più avanzate tecniche informatiche di documentazione e di comunicazione multimediale, ha permesso di gestire sia il processo di conoscenza e di archiviazione della risorsa storica e archeologica senese sia i metodi di diffusione della ricerca verso il grande pubblico. Con questo spirito di collaborazione e con questa professionalità sono stati organizzati eventi e mostre sulla produzione ceramica senese, sono stati effettuati nuovi scavi nel sottosuolo della città e sono stati aperti altri poli museali nel territorio senese.

La realizzazione di un 'Sistema di documentazione dei castelli e delle fortificazioni in terra di Siena' non è perciò fine a se stesso, ma piuttosto funzionale ad un modello di fruizione e valorizzazione che ponga le condizioni per una migliore intelligibilità e com-

preensione dei sistemi di fortificazione.

Il progetto intende affrontare in modo organico il problema della conoscenza e della gestione delle risorse storiche territoriali su più livelli e su diverse scale di intervento.

La fruizione di un così ricco e vario contesto storico-ambientale deve procedere sotto un controllo attento e coordinato dei singoli interventi di tipo analitico e progettuale attuabili sia ad una scala macroterritoriale (creazione di parchi o di reti di itinerari) sia a quella di dettaglio del singolo monumento (proposte per nuovi spazi museali, ipotesi per la fruizione urbana dei centri, uso di supporti illustrativi e multimediali di forte impatto).

Alle fasi di analisi e di comunicazione si arriva, quindi, attraverso un approccio multidisciplinare, in cui i soggetti operanti provengono da differenti ambiti della ricerca (archeologi, architetti, disegnatori, ecc.) e convergono in un'organica valutazione e valorizzazione del potenziale storico e culturale del territorio senese.

Fabio Ceccherini
Presidente
Amministrazione Provinciale di Siena

il progetto

Il paesaggio senese presenta una complessa sedimentazione di segni della storia, collocata in quello straordinario equilibrio con gli assetti agrari e naturali che ancora sono sotto i nostri occhi: una rete insediativa, di lunga durata, distesa e diffusa sul territorio che deve continuare ad essere in grado di convivere con lo sviluppo contemporaneo e con i processi di gestione e valorizzazione territoriale.

La sfida intrapresa con il progetto sui castelli medievali del territorio senese intende misurarsi su questo terreno tracciando un primo modello di gestione delle ricche risorse di cui disponiamo. Non vogliamo pertanto ridurci alla proposta di meri vincoli paesaggistici, ma al contrario prospettare un'azione di ricerca che inneschi e sostenga procedure di valorizzazione e conservazione e che sia capace di costruire eventi significativi intorno ai monumenti-documenti, tali da renderli fruibili e *mantenerli* senza snaturarli.

Il modello di valorizzazione e gestione dovrà essere quello del parco diffuso non episodicamente ristretto e concluso nei confini amministrativi comunali, ma aperto e collegato in ogni direzione alla filigrana dei percorsi storici e naturalistici che lega la

distribuzione dei castelli, villaggi ancora abitati o ruderi che siano, distribuiti in modo più o meno omogeneo su tutti i territori dei comuni. Così procedendo si costituisce una rete dove potranno alternarsi progetti di ricerca e di pubblica fruizione, sensibilizzando il largo pubblico a quella risorsa straordinaria costituita dal paesaggio del rudere e degli spazi coltivati abbandonati.

La ricerca è l'unico strumento in grado di passare dal processo di inventariazione della risorsa a quello della sua valorizzazione, che, nel nostro caso, potrà muoversi a diverse scale approssimativamente individuabili in:

1. individuazione di percorsi e di interventi all'interno dei centri storici;
2. trattamento della vegetazione e consolidamenti minimi delle strutture ridotte allo stato di rudere;
3. interventi di scavo e di restauro su larghe superfici.

Tutti i casi individuati, senza distinzione, dovranno essere presentati attraverso una pannellistica innovativa capace di essere largamente comprensiva per il largo pubblico e allo stesso tempo rigorosa dal punto di vista scientifico. Inoltre, la rete degli interventi per la valorizzazione dei castelli senesi

dovrà inserirsi e integrarsi all'esistente rete museale della provincia di Siena, diffusa già su gran parte del territorio, all'interno delle cui strutture dovranno essere collocati gli strumenti informatici e telematici per la divulgazione al pubblico, turista e residente. Il progetto prevede anche la definizione progressiva di una rete di percorsi capaci di allargare e consolidare l'accessibilità e la visibilità del patrimonio.

Comunque la caratteristica principale che accomuna tutte le proposte progettuali, prospettate per le diverse situazioni, sono la reversibilità e la non invasività della "materialità della storia" per non alterare, ma amplificare e rafforzare la dimensione di fonte che i monumenti-documenti devono continuare a trasmettere nella loro integrità.

Lo studio è stato realizzato grazie al supporto della banca dati dell'Atlante dei Castelli del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena, all'interno della quale è stato isolato l'intero patrimonio monumentale della provincia di Siena. Questo censimento costituisce per molti versi uno strumento fondamentale per la gestione e il monitoraggio dello stato di conservazione dei diversi centri. Inoltre,

il progetto

grazie all'applicazione di analisi spaziali è stato approfondito lo studio della distribuzione dei castelli all'interno dei confini medievali della diocesi di Siena così come il rapporto con i confini provinciali moderni.

In questo quadro si è andati alla produzione di supporti cartografici, allo studio della distribuzione dei gruppi aristocratici che dominavano sul territorio e alla distribuzione tipologica dei centri con particolare riguardo alla questione dei centri di fondazione e di controllo cittadino.

I centri individuati sono stati documentati utilizzando le tecniche informatiche di punta della ricerca italiana.

Sono state effettuate, inoltre, indagini sulle strutture in elevato per comprendere le diverse fasi dell'evoluzione storica del costruito e sono stati sottoposti i centri ad una serie di analisi sistematiche per appurare il loro potenziale archeologico.

La documentazione di tali centri è stata inserita in piattaforme cartografiche vettoriali che permettono una facile trasposizione dei dati anche all'interno delle banche dati e dei supporti utilizzati nei SIT provinciali e regionali.

I centri urbani, oggetto del progetto, sono nove: Buonconvento, Castiglione d'Orcia,

Colle Val d'Elsa, Montalcino, Pienza, Radicofani, San Gimignano, Sarteano e Staggia Senese.

A questi si aggiungono le emergenze monumentali dei castelli di Poggio Imperiale (Poggibonsi), di Montarrenti (Sovicille), di Serena-Poggio della Badia e di Miranduolo (Chiusdino), di Cerretaccio (Castelnuovo Berardenga), di Castelvecchio di San Gimignano (San Gimignano) e il sistema di fortificazioni e mulini medievali della Val di Merse.

In questi due anni di progetto sono stati realizzati interventi di "urgenza", come nel caso di Staggia, dove il restauro rischiava di cancellare straordinarie fonti per la storia di uno dei siti incastellati più prestigiosi dell'intera regione.

Riccardo Francovich

Marco Valenti



La rete dei 276 castelli presenti sul territorio provinciale.